

50 milioni... (*Interruzioni*) ...di tasse; la nona parte di quello che dà la Nazione intiera.

PRESIDENTE. Onorevole Beltrami, veda di concludere, chè i cinque minuti regolamentari sono già trascorsi.

BELTRAMI. Conchiudo col precisare i *desiderata* della Curia milanese anche perchè si dice: si è fatto lo sciopero, ma che cosa si vuole?

La Curia milanese vuole, come la sua rappresentanza ha sostenuto e sostiene, a mezzo dei suoi due Consigli, che si istituisca una nuova sezione della Corte di appello; si aumentino i giudici di tribunale, si sdoppi la pretura urbana che non è più l'ambiente di una pretura, ma di un indecente mercato. Più che un tempio della giustizia è una vera profanazione della giustizia!

Occorre, dunque, sdoppiare una buona volta, la pretura urbana; ed occorre aumentare il numero dei pretori nelle preture civili, e dare i cancellieri in più che occorrono, mentre sono in numero inferiore all'organico, e ve ne sono d'inferiori al loro compito!

V'è poi la questione dei locali...

PRESIDENTE. Ma, onorevole Beltrami, tenga conto dell'osservazione che ho già fatta!

BELTRAMI. Ha ragione, illustrissimo signor Presidente, ed io ho finito, richiamando l'ordine del giorno dei due Consigli dei procuratori e degli avvocati di Milano; ordine del giorno col quale si è proclamato lo sciopero, affidando ai rispettivi Consigli degli avvocati e dei procuratori e ad una Commissione d'altri colleghi ad essi aggiunta il mandato di curare e di vigilare perchè la deliberazione possa sortire la maggiore efficacia e quindi il mandato di vigilare per l'assoluta astensione da qualunque udienza, ecc., ecc.

Vedremo se si interpreterà questa vigilanza quale violazione della libertà del lavoro. Sarebbe bella che dovesse questa volta intervenire la cittadinanza, in luogo e vece degli avvocati in sciopero, per difendere gli avvocati stessi nella loro libertà di scioperare!

E se a quello degli avvocati dovesse seguire lo sciopero di solidarietà e di protesta di altre classi?

Buonate che non si tratta solo degli interessi di una classe, ma di tutte le classi dell'intera cittadinanza di Milano; del che è prova l'ordine del giorno dell'associazione dei commercianti, industriali ed esercenti,

i quali dicono che si adopereranno anch'essi per organizzare un grande comizio di protesta al quale parteciperanno, assieme ai commercianti, industriali ed esercenti, i lavoratori.

Sì, anche i lavoratori, perchè anche essi hanno interessi da difendere; quando vediamo, per esempio, un povero operaio che per un'indennità di infortunio per somma anche piccola, si vede condotto alle calde greche per mesi e mesi ed anche per anni! La pazienza ha oltrepassato i limiti; e badate che con Milano si scuotono anche altri centri.

I Consigli dell'ordine degli avvocati e dei procuratori di Como, per esempio, hanno già fatto atto di solidarietà con un loro ordine del giorno a favore dei colleghi di Milano.

Dopo tutto noi domandiamo soltanto lo strettamente necessario ed al quale abbiamo assolutamente diritto.

Non voglio certo entrare a fare paragoni, che sono sempre odiosi, ma è doloroso notare che mentre abbiamo tanti danari, tanta energia per provvedere fuori di casa nostra (*Rumori — Interruzioni*), lasciamo mancare in patria lo stretto necessario. (*Commenti — Conversazioni*).

PRESIDENTE. Segue la interrogazione dell'onorevole Cutrufelli, al ministro dei lavori pubblici, « sulla necessità di istituire a Messina un gabinetto di prova per i materiali da costruzione ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. La questione dell'istituzione dei gabinetti di prova per i materiali da costruzione è stata sottoposta all'esame della Commissione che deve studiare le norme da apportare alle norme tecniche vigenti per le località colpite dal terremoto. Non avendo ancora la Commissione presentato la relazione sui lavori compiuti, nessuna decisione è stata presa circa quanto forma oggetto dell'interrogazione dell'onorevole Cutrufelli.

PRESIDENTE. L'onorevole Cutrufelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CUTRUFELLI. Io non domando nuove somme per i poveri danneggiati dal terremoto, io domando, e credo ciò facendo di rendere un grande servizio al Paese, che si spenda bene il denaro destinato a Messina.

Tutti i costruttori, tutti gli ingegneri, che si sono recati in quella città per visi-